

# Meloni torna a Caivano, Pd all'attacco

## “Al Sud servono fondi, non passerelle”

di **Dario Del Porto**

La premier Giorgia Meloni evita ancora Napoli e sceglie la “comfort zone” di Caivano per fare tappa in Campania nel pieno della campagna elettorale per le Europee. Domani, la presidente del Consiglio sarà alle Il presso il centro sportivo di Via Necropoli della città sulla quale nell'ultimo anno il governo, dopo l'orrore suscitato dagli stupri di gruppo ai danni di due cugine, ha investito pesantemente anche sul piano dell'immagine. Il Pd però attacca e parla di «passerella» e «spot elettorale».

Meloni si ritroverà fianco a fianco con il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, con il quale ha polemizzato più volte, ad esempio quando il governatore aveva definito il parroco don Maurizio Patriciello come «il Pippo Baudo di Caivano». E la premier deve affrontare anche il malcontento dei sindaci per l'ipotesi di tagli alle risorse delle amministrazioni locali. Esce allo scoperto anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: «I Comuni vantano le migliori performance rispetto alla programmazione del Pnrr e le nostre comunità attendono di vedere i primi risultati concreti», ricorda l'inquilino di Palazzo San Giacomo.

Poi affonda: «Costituisce un errore l'ipotesi del Governo di tagliare le risorse proprio ai Comuni beneficiari dei fondi Pnrr che stanno realizzando opere pubbliche. Sono i Comuni a erogare i servizi essenziali ai cittadini e sarebbero questi ultimi a subire le conseguenze dei tagli». Secondo Manfredi, «questa riduzione di risorse

La premier domani in paese. Il sindaco di Napoli Manfredi critica il governo per i tagli ai Comuni: “È un errore” De Luca jr: “Basta spot” Il dem Sarracino: “Dalla destra scelte antimeridionali” Valente: “Speculazioni elettorali”



vece vengono inspiegabilmente sottratte ai cittadini campani. Un atteggiamento schizofrenico, dettato esclusivamente da ragioni politiche». Anche Piero De Luca punta l'indice contro il rischio di tagli ai Comuni: «È l'ennesima misura che taglia le gambe al Mezzogiorno. Per non parlare dell'Autonomia differenziata, una risorsa che desertificherà il Sud. La premier Meloni dovrebbe spiegarci come pensa di ricostruire il tessuto collettivo se non trova i soldi per investire in palestre, mense scolastiche e politiche sociali».

La senatrice del Pd Valeria Valente avverte: «Se si aprono strutture e impianti va sempre bene. Ma in campagna elettorale non si specula. Il governo dovrebbe ricordare che esistono tante altre Caiva-

no, nell'area metropolitana di Napoli come nel resto d'Italia. E dopo il decreto di cui l'esecutivo tanto si vanta sono aumentati i minorenni detenuti e questa non potrà mai essere la strada maestra, perché vanno innanzitutto reinseriti e rieducati». È tranciante il deputato dem Marco Sarracino: «Le passerelle di Giorgia Meloni non servono a nulla. Il Sud merita investimenti e op-

portunità. E invece tutte le scelte della destra sono profondamente antimeridionali: dalla cancellazione del reddito di cittadinanza al no al salario minimo, dal mancato sblocco dei fondi Fsc al taglio di 3,5 miliardi per il fondo perequativo infrastrutturale. Ma il colpo definitivo al Sud sarà l'Autonomia differenziata, che spaccherà l'Italia e aumenterà i divari. E questo ai cittadini del Sud è molto chiaro. La destra lo vedrà alle Europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Le visite

Sopra Giorgia Meloni e don Maurizio Patriciello a settembre 2023. A sinistra la premier a luglio 2023 con De Luca e (a destra) con Manfredi a Pompei (foto r. siano)

avrebbe un doppio effetto negativo: penalizzare chi sta facendo investimenti costringendo i Comuni poi a dover sopportare costi di gestione più elevati per potenziare i servizi. Ci sono, secondo me, le condizioni per rivedere tale impostazione e trovare una soluzione che tuteli i nostri progetti già avviati per lo sviluppo dei rispettivi territori».

Critica duramente Meloni Piero De Luca, parlamentare del Pd nonché figlio del governatore. «Gli in-

terventi che il governo sta facendo a Caivano sono importanti e non si discutono, però questi spot sono diventati intollerabili. È il momento di dire basta alla logica della propaganda. Le iniziative a Caivano non servono a nulla se questo stesso governo continua a tenere bloccati, direi sequestrati, cinque miliardi e mezzo di fondi Fsc. Risorse che - aggiunge Piero De Luca - dovrebbero essere impiegate proprio per garantire interventi per sanare i quartieri e le periferie e in-

*Parla il presidente dell'Ente Ville Vesuviane*

## Miranda “Quei facsimile erano per me nessuna propaganda a Villa Campolieto”

di **Stella Cervasio**

Ha tremila cose da fare, «perché la domenica è sempre un giorno non stop con le manifestazioni nelle Ville». Ma Gennaro Miranda, presidente dell'Ente Ville Vesuviane che quantomeno non avrebbe vigilato su un pacco di volantini elettorali delle europee con il “santino” del candidato di Fratelli d'Italia Alberico Gambino non fosse rimasto fuori da Villa Campolieto. Le foto inviateci da una lettrice passata per la biglietteria-portineria, dice Miranda, facendoci una videochiamata per mostrare i luoghi “incriminati” «è un tentativo maldestro malriuscito e costruito in maniera poco professionale di farmi uno sgambetto».

**Ma il pacco con i facsimile di Gambino c'era o no?**

«Certo che c'era, ma era mio personale, ed era in un mobiletto all'interno, dove nessuno poteva vederlo, insieme con altre cose che

ora porterò via: vado in moto, ma adesso sono venuto con l'auto. Vuole sapere di che si tratta? Due scatole di passate di pomodoro di cui mi ha fatto dono una mia collega e delle scatolette per i gatti: ce le ho qui perché mi piacciono, ma porto via anche quelle».

**Ma si distribuivano o no volantini in biglietteria?**

«Guardi, le mostro la biglietteria che è solo un piccolo sportello esterno. All'interno abbiamo una piccola stanza. Lo scatolo era chiuso e destinato a me».

**Nelle foto che ci hanno inviato, però, era aperto e si vedeva Gambino con il simbolo di Giorgia Meloni.**

«È un falso. Il pacco non era lì dove lo hanno fotografato. E dov'era nessun visitatore poteva vederlo. Non ho fatto alcuna propaganda

Le foto con i “santini” di FdI nella biglietteria “Sarei matto a distribuirli qui dentro...”

Su **“Repubblica”**

**Villa Campolieto, in biglietteria spunta il materiale elettorale**



Sul giornale del 26 il caso del materiale elettorale “spuntato” a Villa Campolieto

elettorale».

**Però Gambino è suo amico ed è venuto il 5 maggio a inaugurare gli stand dell'itinerario enogastronomico-culturale su Giacomo Leopardi.**

«Sì, ma qui è venuta anche la mia amica Carmela Salino del Pd e l'ex ministro Ortensio Zecchino che non è certo di Fratelli d'Italia. E il giorno della presentazione delle Passeggiate leopardiane è stato nostro ospite a Villa Campolieto anche il sindaco di Torre del Greco, Luigi Mennella, che non è un “pericoloso fascista” ma è del Pd anche lui, e in quell'occasione mi ha regalato un libro meraviglioso su Leopardi. Con noi lo stesso giorno c'era anche un altro che non è neppure lui un “pericoloso fascista”, Angelo Ruocco, presidente della Proloco di Torre del Greco».

**Lei le fotografie le ha viste, come commenta?**

«Costruite e anche male. La prima è una cassa in bilico su un frigorifero: non può essere, qui i custodi, che si alternano in tre, hanno il pos per la biglietteria che occupa quasi tutto il ripiano. L'altra fotografia è della cassa aperta e poggiata sulla soglia: se fosse stata lì la porta non si sarebbe potuta nemmeno chiudere e nessuno sarebbe riuscito a entrare».

**Come lo spiega?**

«Stamattina ho chiamato il nostro direttore, Chianese, che non è neanche lui “un pericoloso fascista” ma un bravo dirigente che ho trovato già qui decidendo, vista la sua efficacia, di non cambiarlo. Ha chiamato il custode che ha mostrato i tre pacchi che mi erano stati indirizzati. Erano ben riposti nelle mensole, invisibili. Dedico la mia vita alle ville vesuviane, immaginare che mi metta a distribuire materiale elettorale qui dentro mi renderebbe degno del manicomio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA